

## L'appuntamento



L'architetto Lucia Krasovec Lucas



Florentia Corsani, responsabile Luna e l'altra



Il rione di Valmaura visto dalla "Cupola"



Elena Bernardini (Habitat Micr. Valmaura), Reanna Simsig (Micr. Giarizzole), Olga Castro (Club Basaglia) e Martina Gojca (Micr. Valmaura). Foto Massimo Silvano

L'incontro promosso da associazioni di volontariato e dalla Microarea Distribuiti questionari per misurare il grado di sicurezza della zona

## I problemi da risolvere e le possibili soluzioni: Valmaura "riprogettata" dalle donne che la abitano

## L'INIZIATIVA

LORENZO DEGRASSI

Un momento di festa e di socialità dedicato alle donne, ma anche alle problematiche del rione. È "Officina Valmaura: donne, spazi e comunità", appunta-

mento associativo andato in scena ieri pomeriggio nel complesso residenziale del "Serpentone" di via Valmaura.

L'iniziativa, nata per volontà delle associazioni di volontariato "Luna e l'Altra", "Aidia Trieste", "Fidapa Trieste", con la collaborazione di "Habitat Microarea Valmaura", rientra nell'am-

bito delle azioni promosse dal Comune di Trieste per l'8 marzo 2022, giornata internazionale delle donne. Un pomeriggio di festa, con tanto di angolo caffetteria e pasticceria, dedicato soprattutto alle residenti nel quartiere. Un'occasione per incontri, poesie, riflessioni e progetti per una riqualificazione degli spazi pubblici,

all'interno di una delle "cupole" presenti sui tetti dei condomini, adibita in questo caso a biblioteca.

L'incontro ha rappresentato l'occasione per cogliere le carenze e i fattori di malessere relativi al territorio, così come i bisogni e i desideri da trasferire nella rappresentazione di uno spazio pubblico per un abitare sostenibile in termini di benessere e sicurezza. «Questo tipo di incontri li abbiamo iniziati a fare l'anno scorso nella parrocchia di Valmaura - spiega Florentia Corsani, responsabile dell'associazione Luna e l'altra -, con un convegno al quale avevano partecipato anche la circoscrizione e gli enti che si occupano della salute del territorio. Quello di oggi (ieri) vuole essere un momento di festa con la partecipazione delle donne del rione, che possa servire anche da stimolo per il miglioramento dell'area. Per questo al termine dell'incontro è stata prevista la distribuzione di questionari alle partecipanti per capire me-

glio il grado di sicurezza della zona, dando spazio anche ad eventuali proposte per soluzioni che possano dare maggiore sicurezza appunto a Valmaura».

Nel corso dell'incontro, l'architetto Lucia Krasovec Lucas ha illustrato la sua idea di progettazione sul territorio. «È necessario elaborare una rigenerazione urbana partendo da quella umana - ha spiegato Krasovec -, un tema che si sviluppa in parallelo a quelle che sono le politiche di genere, nell'ottica di creare in modo autonomo uno sviluppo ponderato degli spazi urbani». La stessa professionista ha poi spiegato quali sono le criticità del quartiere. «La più grossa problematica di Valmaura riguarda la cesura e la frammentazione degli spazi di vita e dei luoghi di aggregazione, la mancanza di un adeguato spazio verde con elementi abitativi frammentati fra di loro. Situazioni che creano isolamento non solo fisico, ma anche mentale e psicologico». C'è, secondo

Krasovec, una ricetta per rivitalizzare il rione. «Bisognerebbe cominciare a creare relazioni - spiega -, rendere disponibile lo spazio aperto e tornando al mare, che è qua a pochi metri, ma è irraggiungibile per i residenti del quartiere».

Le microaree, nate da un progetto del 2005 e che vedono il coinvolgimento di tutti i distretti della città, rappresentano le "antenne" del territorio. «Cerchiamo di essere degli alleati dei cittadini - racconta Reanna Simsig della Microarea di Giarizzole - per fare in modo che ci sia una comunità. La prima peculiarità della microarea è la misura della sua prossimità in modo da toccare con mano le problematiche del territorio. L'obiettivo è quello di fare in modo che il cittadino non sia solo fruitore della sanità, ma una risorsa della comunità stessa. In tal senso vogliamo riproporre nei singoli rioni quella che era la vita dei paesini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Podgornik, del Dante, è il primo studente ad aprire un evento alla Sgt

## Le chitarre di Andrea e Giulia protagoniste alla sala Primo Rovis

## IL CONCERTO

MICOL BRUSAFERRO

È stato un giovane studente del liceo Dante, Andrea Podgornik, a introdurre per la prima volta un concerto alla sala Primo Rovis. È successo ieri sera, in occasione

dell'appuntamento intitolato "Chitarre in concerto - dal Romanticismo ai giorni nostri", promosso dalla Ginnastica Triestina nell'ambito della rassegna "Euterpe", sotto la direzione artistica di Elisa Manzutto. Il ragazzo, vero e proprio talento della chitarra, viene descritto dai suoi insegnanti del liceo musicale come uno degli stu-

denti di punta per capacità di esecuzione, preparazione e passione. Andrea si è dunque cimentato in due brani, che hanno ufficialmente dato il via al concerto.

I giovani musicisti del Dante hanno già preso parte in passato a eventi simili. Questa volta però allo studente è stato riservato un ruolo speciale, quello appunto di apri-



L'esecuzione di Andrea Podgornik alla sala Rovis. Andrea Lasorte

re l'evento. Il liceo musicale ogni anno attira sempre più ragazzi, che puntano a sviluppare ed accrescere le competenze nel settore, con dedizione ed entusiasmo.

Protagonista della serata

di ieri anche un altro giovane talento: Giulia Liberalato, alla chitarra pure lei, classe '95, laureata nel 2020 con il massimo dei voti al Tartini e nel 2021 anche all'Università, alla Facoltà di Fisica. La

ragazza continua ad alternare l'amore per la musica e quella per gli studi all'ateneo: è iscritta attualmente alla magistrale di Fisica nucleare e subnucleare.

E poi in scena ieri è entrata pure la "Gorizia Guitar Orchestra", nata nel lontano '90 dall'amicizia di un gruppo di appassionati di musica, tra maestri a livello internazionale, giovani concertisti e ottimi allievi provenienti dai conservatori della regione.

Anche altri due appuntamenti della rassegna saranno introdotti da giovani studenti del Dante. Nei prossimi eventi in calendario sarà la volta di un sassofonista e di un duo vocale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA